ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati od avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Rotazioni nelle classi sociali

Le scienze progredendo, scoprirono sempre nell'universo l'unità delle forze fisiche e morali, e le armonie nella vita inorganica ed organica. Le scienze scoprono il dominio universale d'una legge di rotazione per la quale, a periodi determinabili, succedonsi le specie di piante e d'animali. Rotazioni naturali che, dopo lunghe esperienze, consigliarono gli uomini di imitarle nell'agricoltura, onde non lottare inutilmente contro il fato. Rotazioni che posero sulle tracce di periodi storici nelle rivoluzioni politiche primo Giuseppe Ferrari, indi il francese Dromel.

Ma più che nelle rivoluzioni politiche, quella legge di rotazione si viene manifestando nella successione delle classi sociali. Già ventidue secoli sono, Aristotile, nel sottile studio della politica avea notato che le genti e le classi povere indurite alle fatiche, a quando a quando andavano soverchiando le genti e le classi predominanti, logorate nell'abertosità. Egli avea veduto i rigidi e rozzi spartani soverchiare gli attici ricchi e colti, e gli uni e gli altri poscia coperti dalla illusione dei più austeri montanari macedoni. Se poi fosse campato un secolo, ancora avrebbe veduto anche questi splendidi conquistatori arricchiti, ed ammolliti, invasi dalla marea di quei romani, nei quali la rigidezza veniva alimentata dalla ingerenza sempre rinnovata del sangue di montanari sabini, marsi ed altri della lega sociale. Finchè anche i romani educati dai greci, seguendone le vicende dovettero subire la prevalenza dei barbari loro servi e scolari.

Tali vicende storiche generali che seguono parallele presso ogni popolo ed in ogni tempo ad intervalli diversi e commisurati al moto della vita sociale, si verificano più chiaramente nella successione delle classi sociali. Dove, guardando, si ammira un moto continuo di decadenza nelle sommità, di insorgenza strati più bassi, più poveri, più laboriosi.

Quando predominavano i privilegi, e le classi sociali erano divise come caste, si notava più spiccatamente il continuo declinare nella forza fisica e morale e nell'estetica dei nobili, le classi dei quali, per predominare, erano costrette a reintegrarsi *continuamente* attirando nel proprio seno famiglie nuove salite dalle classi plebee alle borghesi. Si notò che nella Francia le famiglie nobili si spegnevano nello spazio di tre secoli al più tardi. Esse vanno sempre diminuendo i figli, mentre le plebee ne hanno in eccesso. La natura consiglia gli stroffinati a preferire connubi coi robusti.

La vicenda delle famiglie nobili ripetesi nelle popolazioni cittadine diverse dalle dure fatiche, e ritardate dalle compiacenze. Le statistiche segnano i periodi entro i quali le popolazioni delle vecchie città si spegnerebbero, se non le integrasse continuamente la corrente fresca del sangue de' montanari, de' villici accorrenti ai guadagni, alla cultura, ai godimenti, alla lotta per la vita e pel progresso. Ivi il *facchino*, *il servo*, l'operaio diventano bottegai, elevano i figli a borghesi, a dottori, a magistrati.

Anche nelle campagne chi guardi le rotazioni sociali per un mezzo secolo vede molte case, officine, botteghe, campi di nobili, di vecchie famiglie ricche, occupati da gente nuova, inquieta, laboriosa, salita dagli ultimi strati sociali.

La legge universale delle rotazioni ripete aperto ai gaudenti ed agli oziosi ciò che cantò Dante, che nella lotta per la vita e pel progresso soccombe chi non fatica e chi non serba colla severità dei costumi le energie degli antenati.

G. Rosa.

LE ESPULSIONI

IN GERMANIA, RUSSIA, E AMERICA

Il principio delle nazionalità per mezzo delle quali si sono formati parecchi Stati moderni, ha avuto un singolare corollario.

Dopo essersi annesse le popolazioni congeneri, gli stati così formati stanno espellendo dal loro seno gli elementi stranieri.

La Prussia cominciò espellendo venti o trenta mila polacchi che non essendo riuscita a germanizzarsi, erano, a quanto dire, un pericolo all'omogeneità dell'impero e alla sicurezza della frontiera.

E i giornali tedeschi sono pieni da qualche tempo di reclami contro il rigore col quale la Russia si russifica nelle sue provincie germaniche.

Ma è in America che la ripulsione per l'elemento estero si manifesta oggi con maggiore violenza selvaggia.

È noto che i chinesi da alcuni anni attraversano in gran numero l'Oceano che li separa dagli Stati Uniti, ch'essi si stabiliscono nelle provincie occidentali della grande repubblica e che vi introducono, con una frugalità che permette loro di lavorare a basso prezzo, abitudini e costumi che ripugnano ad una civiltà più avanzata.

I Mongoli, che sono oggi negli Stati Uniti più di 100,000, vivono fra loro, formando dei quartieri o dei villaggi separati, sfoggiando — a quello che si dice — la loro sporcizia e i loro vizi, ma odiati sovratutto per la concorrenza che fanno al salario dell'operaio americano.

Si è formata di fatto contro di loro una *vera crociata*, che si manifesta ogni dì con degli eccessi nuovi.

Eccetto a San Francisco, dove non si potrebbe far a meno delle loro braccia, i figli della razza gialla sono dappertutto vittime del furore popolare.

A Lewiston, nello Stato d'Idaho, viene trovato presso al quartiere chinese il cadavere d'un uomo assassinato.

Il popolaccio si impadronisce immediatamente di cinque mercanti mongoli e li appicca. A Nicolas, nella contea di Sutter, gli abitanti riuniscono tutti i chinesi del sito e senza ascoltare le proteste del capitano, li obbligano a salire a bordo d'un piroscafo che gli sbarcherà ove potrà.

A Portland, nell'Oregon, si è tenuto recentemente un congresso formato di 150 *delegati*. Quell'assemblea ha invitato i cittadini d'ogni località a sbarazzarsi dei Mongoli.

L'odio per lo straniero, i rigori contro popolazioni intiere non sono nuove nella storia.

Senza salire a Salmanassar e a Nabucodonosor, si ha l'esempio del gran Federico pel modo con cui si annettè la Slesia e della maniera impiegata per popolare quelle provincie insufficientemente abitate. Procedeva, ben è vero, in modo affatto diverso da quello che si usa oggidì sulle due rive della Vistola; Federico prendeva dei polacchi, o almeno delle polacche, per trasportarle in Prussia. La cosa non era perciò più umana.

« Il re di Prussia, scriveva nel 1771 il residente sassone a Berlino, ha fatto condurre dalla Polonia quasi 700 fanciulle dai 16 ai 20 anni, ed esige che per un dato numero d'arpenti di terra gli sia data una ragazza, una vacca, un letto e tre ducati d'argento ».

Il letto doveva essere di piume, aggiunse lo storico; due maiali completavano la dote, e queste polacche, col loro *bagaglio erano* trasportate e maritate in Pomerania, ove, pare, l'aumento di popolazione si faceva desiderare.

A che vogliamo venire con questi esempi? A insinuare che i nostri costumi sono più dolci, e che noi valiamo più delle genti d'una volta? Ma la nostra storia antica e moderna è troppo piena di fatti lugubri perchè noi ci possiamo fare illusioni. Il progresso umano è relativo, e le conquiste morali dell'umanità sono anch'esse fragili. L'edificio della nostra civilizzazione riposa sulla debole crosta d'un suolo, sotto il quale la barbarie è sempre pronta a fare eruzione.

Depretis giudicato

DALLA "RÉPUBLIQUE FRANÇAISE„

La *République Française* si occupa della seduta della Camera italiana del 5 *corrente*. *Discorrendo della minuscola* maggioranza riportata da Depretis, dice che questi non può trionfare con un così magro risultato; ciò che contribuisce ancora ad avvelenare la vittoria si è ch'essa è *dovuta* all'*intervento* di Minghetti. « L'autore del programma di Stradella, aggiunge il foglio fondato da Gambetta, sente che non ha più sotto i piedi un terreno nè abbastanza solido, nè abbastanza largo. Le informazioni unanimi della stampa italiana dimostrano che il presidente del Consiglio italiano si avvede che non ha più speranza di salute continuando nel suo vecchio sistema, e bisogna che torni agli elementi moderati della Sinistra che si è troppo occupato a bandire dalle sue nuove combinazioni parlamentari. Non ci dispiace che l'uomo di Stato al quale l'Italia ha confidato i suoi destini finisca per aver coscienza della necessità, per uno Stato moderno, nell'interesse della conservazione sociale, di cercare il suo punto d'appoggio, non nelle coalizioni eterogenee e nelle alleanze contro natura, ma nelle file del gran partito liberale. »

Queste due ultime righe della *République* sono assai significative, epperò è assai difficile il poter pensare che Depretis ne voglia far tesoro. Evidentemente, Depretis dovrebbe capire che non è più all'altezza della situazione; la votazione del 5 marzo dovrebbe avergli servito di lezione; e poi, ad idee giovani e nuove ci vogliono uomini nuovi e giovani. Se l'amor di patria avesse ispirato Depretis, egli avrebbe dovuto lasciare le redini del Governo al domani della sua vittoria di Pirro del 5 marzo.

Alleanza.... col Papa?

L'*Opinione* aveva giorni sono un articolo degno di nota col titolo *Bismark e il partito clericale* in cui essa scrive: « La riconciliazione tra il Papa e la Germania non modifica le relazioni tra la Germania e l'Italia. Pure il governo nostro deve vigilare perchè tale concordia può esercitare qualche influenza sulle relazioni tra il Vaticano e l'Italia. Dipende da noi fare che tale *influenza sia benefica* e *risponda ai nostri interessi*. Sul passato non si ritorna; ma nulla impedisce che, sulle basi irrevocabilmente già stabilite, le relazioni tra il papato e l'Italia assumano carattere meno aspro e più conforme allo scopo che il governo italiano intese conseguire colla legge delle guarentigie. »

È *a questo che* si *deve condurre* la triplice alleanza?

Dietro Bismark sta dunque il Papa?

Utile a sapersi — scrive la *Lombardia* — specie in questo momento nel quale alle turbe sbigottite si grida: « guai per la politica estera dell'Italia se dovesse cadere Depretis! »

In Italia

Il genetliaco del Re.

Roma 14. La città è imbandierata pel genetliaco del Re. Pervennero al Quirinale dall'interno e dall'estero numerosissimi telegrammi di felicitazione pel Re. Il Re ha passato in rivista la guarnigione. La Regina assistette dalla piazza dell'Indipendenza al defilè. Il principino seguiva il Re. La famiglia reale *fu continuamente acclamata* lungo il percorso e al Quirinale. Nel pomeriggio il Re ricevette i presidenti del Senato e della Camera, i ministri, il prefetto, la deputazione provinciale, la giunta comunale, le case civili e militari delle loro maestà, recatisi a felicitarlo.

Telegrammi dalle provincie, annunziano che dappertutto si festeggia il genetliaco del Re con riviste militari, elargizioni ai poveri e varie altre manifestazioni politiche.

All'esposizione di Conegliano.

Ieri sera il segretario generale Guicciardini assistette alle esperienze di circa 40 apparecchi per il latte di calce. Indi visitò la mostra delle piccole industrie. Poscia vi furono il *pranzo*, e la serata dati dal municipio in onore di Guicciardini, degli stranieri, del comitato e della giuria.

25 APPENDICE

FAMILIA CONSOLATRIX!

STORIA VERA

XVII.

Il segreto affidato da D'Aubignè al conte, a proposito d'Enrico, non solamente era vero; ma quest'ultimo, profittando del contrattempo in cui la moglie era andata a far visita a sua cugina Clara, nel silenzio del suo salotto meditava un delitto.

Chi avesse visto infatti il giovine conte col volto pallido, i capelli incomposti, gli occhi da spiritato, avrebbero detto: Costui sta per impazzire.

Enrico è seduto a un tavolino, su cui si vede spiegato un biglietto del signor Bernard, in cui gli s'intima di pagare centomila lire entro cinque giorni, decorsi i quali il creditore chiederà giustizia a' tribunali, denunziando il conte per truffatore, per ladro: più là altre lettere pressanti di creditori che minacciano vendergli i pochi beni che ancora gli rimangono; beni sopraccarichi d'ipoteche, venduti anche i quali non pagherebbe due terzi de' debiti. Inoltre una lettera ricevuta la mattina stessa l'avvisava come la Banca, che gli aveva promesso una forte somma, aveva creduto bene non dargliela altrimenti, visto le numerose ipoteche che gravavano sul suo patrimonio. Questo per il lato dell'interesse... quanto poi alla passione per Adriana, tutto era *ormai* finito tra lui e quella donna, causa principale della rovina delle sue fortune. Disprezzato dunque e tradito dall'amante, che *annoiata di lui s'era data in braccio* ad un altro, poteva almeno contare sull'affetto della moglie; della moglie posposta, dimenticata, trascurata sempre, spinta insomma da lui sul pendìo sdrucciolevole della colpa? La condizione d'Enrico non era davvero delle più invidiabili: nondimeno un altro uomo dotato d'energia di carattere, non si sarebbe così accasciato sotto i colpi della fortuna, o piuttosto sotto le funeste conseguenze di una serie continuata di colpe.

Il conte di Clèves non era tale da voler sopravvivere al disonore e alla *rovina completa del patrimonio*. Un uomo che ha vissuto sempre d'egoismo e di *piaceri*, *se non crede più*, *se non spera* più nulla, perchè deve attaccarsi ancora alla vita, mentre l'idea della morte gli si presenta come termine sicuro de' patimenti, come unico modo di sottrarsi alla disperazione? Convinto di questo, Enrico cominciava già ad accarezzare l'idea del suicidio; a cui trovava facile scusa nella logica infernale che se la vita non può sopportarsi è lecito abbandonarla. Ma siccome una certa energia ci vuole anche per uccidersi, e questa *energia mancava al conte* di Clèves, questi tolti da uno scaffale il Werter e l'Ortis, si diè ad attingere in quelle pagine il coraggio della disperazione, l'esaltamento momentaneo che si richiede ad un uomo, perchè getti via un'esistenza *che il dovere*, la speranza, la religione non illuminano più con la loro luce soave.

A mano a mano che Enrico *leggeva*, il volto gli s'infiammava, gli occhi gli lampeggiavano di gioia feroce... la sua mente s'esaltava... le membra tutte gli tremavano come in preda a straordinario delirio... era il fremito di gioia con cui gustava la voluttà del delitto...

Aprì a un tratto il cassetto del tavolino; ne trasse due pistole, e rimirandole con un riso spaventevole, che rivelava a un tempo amarezza e pazzia, *odio contro l'esistenza e ebbrezza di distruggerla*, esclamò:

— Ah! sì, ha ragione Amleto quando grida: « Morire! dormire e null'altro; « e poi... non soffrir più; fuggire i mille « dolori retaggio dell'essere... » È tempo dunque d'infrangere con coraggio quel debole filo che v'attaccava alla vita...

Se non che aveva appena terminata questa frase che la voce D'Aubignè si fece udire dalla porta del salotto:

— Sciagurato! come se la vita anche per il suicida non ricominciasse nell'eternità...

A quella voce Enrico si rivolse esterrefatto, posò con mano tremante le pistole sul tavolino, e a suo zio che lo rimirava con aria di truce sarcasmo, rispose con cinismo da far paura.

— Signore, come vedete, io meditavo sul modo più spicciativo di pagare il signor Bernard...

Il signor Bernard non reclama più nulla da te: io, io, l'ho saldato di tutto... ora non ci sarà più bisogno di dire che *Amleto aveva ragione*... *nè di convincersi* essere qualcosa d'eroico un atto di codardia. Perchè uccidersi? perchè disertare le file di coloro che il dolore *ritempra e nobilita*, *anche quando questo* dolore non sia che conseguenza d'una vita, a cui s'è intessuta con le proprie mani una corona di spine, quando le si poteva intessere una corona di rose?

Enrico per tutta risposta s'era cacciata la destra ne' capelli e appoggiato il gomito sul tavolino, guardava l'opposta parte della stanza.

Enrico, *non rispondi*, *e fai bene*; poichè le mie parole sono troppo vere perchè tu possa osare di contraddirmi. Quando t'ho detto poco fa che nel delitto che stavi per commettere non v'era eroismo ma codardia, non ripetevo che le parole del Montaigne, il quale con buona pace del vostro Amleto, esclama, se ben mi ricordo: « È proprio della viltà non del valore, andare a nascondersi in una fossa, sotto una lapide, per evitare i colpi della sventura. La virtù non muta strada per quanto sia fiera la tempesta che minaccia d'imperversare. »

Ad ogni modo questa tempesta chi l'ha scatenata? chi più di te aveva dischiuso a sè dinanzi un orizzonte sereno e tranquillo, ove l'amore e la felicità formavano il più bell'ideale che abbia *mai sorriso alla mente dell'uomo onesto*?

Enrico *fremeva*: quelle parole gli sembravano pur troppo vere, ma in quel momento la verità gli faceva paura. Il signor D'Aubignè continuò:

— A te il prestigio d'un casato illustre, *le ricchezze* e *gli agi d'una condizione elevata*; a te l'amore d'una donna che poteva e doveva essere l'angelo della tua vita; a te intelligenza cuore, *immaginazione*... tutte insomma le doti morali di cui Iddio si compiace arricchire un'anima privilegiata... e tu hai gettato quel nome nel fango; hai dissipato quelle fortune; hai avvelenato quell'amore, dopo averne libato il primo sorso e il più inebbriante; hai convertito l'intelligenza, il cuore l'immaginazione in altrettanti complici d'una vita piena di viltà, d'egoismo e d'infamia...

— Basta, *signore* — interruppe Enrico alzandosi con impeto: — vi proibisce d'insultare di più alla mia disgrazia.

— Se non facessi in questo momento le veci di vostro padre, e non avessi mezz'ora fa firmata una cambiale di centomila lire in favore del signor Vittorian Bernard... per impedirvi d'andarvi in galera... il conte di Clèves avrebbe diritto ch'io non mettessi bocca nelle sue faccende; ma poichè di quelle faccende io me n'intendo qualcosa... spero che non vorrete dire al fratello di vostra *madre*; « *chetatevi*, signore, perchè nei miei affari non c'entrate per nulla. »

— Non posso negarvi che m'abbiate fatto del bene... in questo momento però siete troppo crudele.

(Continua)

Il raccolto delle olive.

Dalle notizie giunte al ministero di agricoltura risulta che il raccolto delle olive ha raggiunto quest'anno il 52.34 per cento di un raccolto medio per 11|000 di qualità ottima, per 78|100 di buona e per 10|100 di mediocre.

Bufera in Sardegna.

Cagliari 14. Da due giorni imperversa una violentissima bufera.

Due bastimenti vennero gettati sulla spiaggia del golfo; gli equipaggi furono salvati. Temonsi molti naufragi sulle coste dell'isola.

All' Estero

Il bilancio della Francia.

Nel Consiglio dei ministri all' Eliseo, Sadi Carnot espose il bilancio che presenterà martedì alla Camera. Il Consiglio lo approvò.

Eccone le linee principali:

Soppressione del bilancio straodinario dei lavori pubblici; le spese coloniali rientrano nel bilancio ordinario sul quale notevoli economie furono realizzate; conversione in 3 0|0 perpetuo delle obbligazioni a breve scadenza, comprese quelle che figurano nel bilancio straordinario 1886; rimborso con l'emissione del 3 0|0 d'una parte importante del debito fluttuante; misure per restringere l'estensione nell'avvenire; riordinamento delle imposte sulle bevande; soppressione della tassa d'esercizio e dei diritti sulla vendite al minuto: aumento della imposta sugli alcool; non vi sarà la conversione dell'antico 4 1|2 in 4 0|0.

Il *Temps* e i *Debats* dando le notizie del bilancio, dicono che si emetterà un miliardo al 3 0|0 che servirà a rimborsare i 618 milioni delle obbligazioni sessennarie e a consolidare le parti scoperte del tesoro fino alla concorrenza di 382 milioni cioè il debito galleggiante.

Si realizzerà così un'economia di 84 milioni, però mancherebbero ancora 75 milioni per equilibrare il bilancio. Perciò si aumenteranno i diritti sugli alcoole che si eleveranno da 156 franchi a 215 per ettolitro, ciocchè darà esattamente 75 milioni. Infine il progetto limita a 600 milioni la cifra dei depositi delle Casse di risparmio.

L'emissione del miliardo si farà probabilmente in aprile.

La miseria in Inghilterra.

Londra 12. (Comuni). Dawson domanda che stante la miseria degli operai, si provveda all'esecuzione di lavori pubblici e specialmente dei porti di rifugio. Chamberlain combatte la mozione; dichiara che i porti di rifugio non diminuiranno la perdita delle vite sul *mare ma possono* aumentare notevolmente le industrie. La costruzione deve adunque essere intrapresa dalle autorità locali. La miseria degli operai ordinari è esagerata; la miseria è grande fra gli operai della classe superiore, e un sollievo sarà necessario se continuasse. La mozione Dawson è ritirata dopo una discussione di 5 ore.

Nel Canadà.

Una famiglia patriarcale è la famiglia Archambault di Assunzione, Canadà.

Giorni sono in quella famiglia si celebravano contemporaneamente il matrimonio del giovine Archambault, le nozze d'argento dei suoi *genitori*, e le *nozze* d'oro dei nonni. Tre nozze e tre generazioni.

Nella repubblica dell' Equatore.

Notizie pervenute dalla Repubblica dell' Equatore recano che colà infierisce la miseria, e si teme scoppi da un momento all' altro la rivoluzione.

Una regione importante è stata devastata dall' eruzione del vulcano Tungurahua; le ceneri e le lave hanno distrutto i pascoli; il bestiame muore di fame.

In Provincia

Cividale, *14 marzo.*

Gli usurai.

Ecco la fiera con la coda aguzza
Che passa i monti e rompe muri ed armi,
Ecco colei che tutto il mondo appuzza.

DANTE — *Inferno*, canto XVII.

Se teniamo dietro a tutte le vicende del nostro paese; se godiamo studiarne i progressi ed additare le vie migliori per il benessere pubblico, non possiamo sempre essere dolci, ed ogni qual tratto siam costretti toccare corde disarmoniche che urtano la suscettibilità di quelli che alla faccenda comunale vengono preposti dal suffragio degli elettori. Non ci faranno carico i nostri concittadini e vorranno riconoscere che i poveri pubblicisti deggiono correre anche le vie burrascose per raggiungere la meta.

Oltre però le questioni politiche, noi amiamo addentrarci in quelle sociali, e vorremmo pur ottenere qualcosa.

Oggi p. e. tratteremo di una cancrena che a Cividale, si estende in *proporzioni* fenomenali, vale a dire parleremo dei famosi *usurai*, di questi serpenti malvagi che, peggiori delle epidemie, invadono le città spillando il sangue umano in una maniera terribile. Sciagurati! Essi passeggiano per le pubbliche vie come uomini assennati, e colle punta delle dita stuzzicano il colletto bianco quale diplomatici della sventura, e fingono di non essere quelli. Ah non sono dessi! Eppure noi li conosciamo. Oh se conosciamo parecchi *barabasiatri*, che si piccano da uomini onesti e per bene.

Sublime onestà!

Vedi perciò famiglie rispettabili andate in *malora*; case signorili divenute ricetto dei parassiti, dei vagabondi, delle canaglie, de' sciagurati tiranni della borsa.

Vedi un manto nero che abbraccia codeste orgie dell'umanità e Caron dimonio che le scortica e se le mangia come una pernice.

Vedi il *cerbero* che da 100 lire al cinquanta al sessanta al cento per cento, e con una bonomia tutta sua propria, predica alle genti ch'egli è un uomo benefico come dice Dante:

La faccia sua era faccia d'uomo giusto:
Tanto benigna avea di fuor la pelle,
E d'un serpente tutto l'altro fusto.

O e perchè non ho io l'ingegno di Dante per staffilare quei farabutti gran signori... lordi di questo paese? Che dico? Perchè non ho una lama rovente per applicarla al dorso omeopatico di questi traditori?

Ed adesso apriremo battaglia decisiva, solenne e cento *cannoni* si punteranno sui baluardi forumjulesi per fulminare la razza maledetta dei figli di *Giuda Scariote*.

.... or convien che si torca
La nostra vita un poco infino a quella
Bestia malvagia che colà si corca.

DANTE. *Inf.* c. 1.

Belzebub.

S. Vito al Tagl. *13 marzo.*

Non erano per anco finite le feste e le *baldorie* del *carnovale*, *non avevano* i giovanotti neppur riposato dalla fatica delle danze, le ragazze avevano appena aperte le stanche pupille e dimenticati i sogni dorati, le mamme ed i babbi non avevano ancora ripigliato, quelle la direzione domestica, quelli il quotidiano lavoro o la solita occupazione, che la nostra solerte Presidenza teatrale ci aveva ammanito per monna Quaresima un variato spettacolo d'opera.

Un'attraente manifesto portante a caratteri cubitali preavvisava il signor pubblico, che a giorni andranno in scena il *Barbiere di Siviglia* e l' *Elisir d'Amore*. Ho sentito plaudire la Presidenza pella grata sorpresa ed io non posso che associarmi pienamente. Il complesso degli artisti non lascia dubitare sull' esito brillante; la prima donna soprano assoluto, signora R. Avoledo, che ho sentita alle prove, mirabilmente si presta al carattere di Rosina nel *Barbiere*, e fa preconizzare ch' otterrà splendido trionfo. Simpatica di persona, canta con vera maestria d'arte ed accoppia una voce forte e delicata insieme. Non credo di errare se a priori affermo che lo spettacolo incontrerà il miglior favore del pubblico. L'orchestra, a cui prendono parte distinti dilettanti procede egregiamente nel difficile lavoro del Rossini; — avremmo quindi di che passare allegramente la sera e cacciare, per quanto è possibile, la melanconia della brutta stagione delle vigilie e dei digiuni. Martedì si darà la prima rappresentazione, e mi riservo informare il pubblico dell' esito.

Intanto artisti e suonatori vi metto in avvertenza che i sanvitesi hanno qualche esigenza in fatto di musica e cauto, perciò procurate soddisfarli se volete che numerosi accorrano in Teatro.

Castore.

L'edificio scolastico di Pradamano. Venne firmato il decreto che dichiara di pubblica utilità la costruzione dell'edificio scolastico nel comune di Pradamano.

Sacile, *13 marzo.*

Un' ottima idea.

Nella sera della mezza quaresima in questo Teatro Sociale vi sarà una *soirée*, che comprenderà la parte più rispettabile di questa cittadinanza d' ambo i sessi.

Ne è promotore l' egregio sig. Biglia Pietro, che ha diggià raccolto numerosissime adesioni.

La serata è magnificamente combinata con una festa da ballo, che qui da noi riesce sempre riuscitissima, a metà della quale un banchetto ben disposto riunirà tutte le famiglie di Sacile.

Come vedete, e come ripeto, non si può dare miglior novità; e si ha ben ragione di fare un meritato encomio all'ottimo promotore, che veda qualche cosa di più saliente, di più proficuo, oltre al semplice divertimento.

C' è tanto *bisogno* in paese di concordia, di pace, di fratellevole reciprocanza di idee!!

Brrr.

Tricesimo, *14 marzo.*

Oggi cadde il trentesimo della morte di Andrea Turchetti.

La data del 14 febbraio resterà memoranda nei cuori de' tricesimani, e specialmente dei poveri.

Molte famiglie erano soccorse dal defunto Andrea e ben a ragione queste amaramente ora ne piangono la di lui dipartita.

Il lutto del paese, le spettabili Rappresentanze e persone che accompagnandone la *salma all'ultima dimora*, il straordinario concorso di gente e le molte necrologie apparse sui giornali, sono conferma più che bastante per dire quanto l'uomo fosse onesto e di quali nobili doti andasse fornito.

Sappi o Andrea che la benedetta tua memoria sarà sempre con riverenza ricordata, e nel mentre riposi il sonno del giusto, la tua tomba ognora sarà bagnata di lagrime.

Abbiati dunque un ultimo saluto e un'addio.

G. B. Lanfrit.

In Città

L'ufficio di Redazione ed Amministrazione del giornale il *Friuli*, nonchè la Tipografia Marco Bardusco, sono dalla via Manin, trasportati in via della Prefettura N. 6.

Natalizio del Re. In occasione del genetliaco del Re Umberto la Deputazione provinciale spedì il seguente telegramma:

S. E. Primo aiutante di campo di S. M.

Roma.

« Deputazione Provinciale Udine salutando animo reverente Natalizo S. M. prega E. V. presentare Augusto Sovrana sentimenti profonda devozione a nome popolazioni friulane lealmente auspicanti lunga prosperità M. S. e Real Dinastia. »

Prefetto presidente
Brussi.

***

E l'on. Municipio:

« Faustissima ricorrenza genetliaco augusto Sovrano, prego V. S. Ill.ma renderai interprete presso S. M. il Re sinceri sentimenti devozione cittadinanza udinese.

Sindaco
L. De Puppi.

La rivista di ieri. Ieri ricorrendo il genetliaco del re, alle ore 12 merid. ebbe luogo la annunciata rivista in Piazza d'Armi a cui presero parte le truppe di guarnigione sotto il comando del colonnello del 76 fanteria e vennero passate in rivista dal generale comandante il presidio.

Al défilé le truppe passarono in bellissimo ordine avanti il generale, seguito da un brillante stato maggiore composto di ogni arma a piedi ed a cavallo.

La cavalleria passò due volte sulla fronte; la prima al passo, la seconda al trotto.

Molta gente assisteva allo spettacolo, sebbene il tempo fosse tutt'altro che bello.

Le elezioni della Società operaia. Le elezioni della Società operaia di ieri andarono deserte per mancanza del numero legale dei soci concorrenti alle urne. Perchè fossero valide ci volevano 298 votanti, nel mentre non si presentarono alle urne che solo 153; ossia un decimo dei soci aventi diritto a voto.

Domenica p. v. avrà luogo una seconda votazione e sarà valida qualunque sia il numero dei soci che si presenteranno a votare.

Un nuovo senatore cittadino. L'*Euganeo*, giornale di Padova, crede sapere che nella prossima *infornata* di senatori, sarà compreso per la provincia di Udine il co. comm. *A. Di Prampero*, nostro concittadino, vice-presidente del consiglio provinciale e presidente del consiglio d'amministrazione del civico Ospedale.

Ancora delle Cucine Economiche. Il signor *Domenico del Bianco* ha voluto sulla *Patria* di sabato fare una quistione personale contro di noi per un articolo pubblicato nel *Friuli* di venerdì decorso sempre in riguardo alle cucine economiche.

Lasciando a lui ogni libertà sul modo di *discutere gl' interessi del pubblico*, non possiamo però permettere che egli scambi o svisi le nostre parole per tutto suo uso e consumo.

Nel nostro articolo noi abbiamo detto *esser necessario che la mano d'opera sia a buon mercato* perchè le attuali industrie cittadine possano svilupparsi ed altre vengano a fondarsi presso di esse, traendo la conclusione che quanto minore sarà il costo del vitto tanto più s' aumenterà la popolazione operaia nella nostra città, e quindi le nuove industrie troveranno campo ad esse adatto. È quindi **falso** quanto dice il signor Del Bianco che da parte nostra sia stato scritto che mercè le cucine stesse *la mano d'opera si potrà avere ad Udine a prezzi più bassi anche degli attuali.*

Ma giacchè si è venuti a parlare della quistione di migliorare il prezzo della mano d'opera, domandiamo noi se indirettamente non si arriva al medesimo risultato quando mantenendo le paghe al limite attuale; si dia la possibilità all' operaio di avere un vitto più sano di prima ed a minor costo. A noi pare di sì e crediamo che neanche il signor Del Bianco possa smentirci dopo aver riportato nel suo ultimo articolo che così l'operaio avrà *la possibilità di destinare qualche piccolo risparmio a premunirsi contro le malattie, contro gl' infortuni* ecc.

È vero che il signor Del Bianco suggerisce agli operai che vogliono un aumento di stipendio di recarsi in America, ma noi crediamo che sebbene ogni cittadino debba esser lasciato libero di portare il suo lavoro ove meglio gli aggrada, la Società abbia per compito di far sì che tra capitale e mano d'opera avvenga un tale accordo che per soddisfare a pieno i desideri dell' una non si faccia sparire l'altro.

In Italia e nella nostra città specialmente l'industria manifatturiera è ancora nelle prime fasce. Essa per poter vincere la concorrenza nazionale e straniera abbisogna dei più piccoli espedienti e talvolta ancora non ci arriva. Noi potressimo citare i nomi dei più importanti stabilimenti che onorano la nostra città ove i capitali impiegati non danno certo quell' interesse che i loro proprietari troverebbero in qualunque altra investita. Se dunque noi oggi volessimo domandare un aumento di paga per gli operai che là lavorano, sarebbe lo stesso che chiedere la chiusura degli stabilimenti stessi.

Ciò invece non avverrebbe per le fabbriche estere e per talune delle nazionali; nelle prime il capitale d'impianto è già ammortizzato, nelle seconde si è percorsa ormai una parte di tale via, quindi una sagrificio a vantaggio della mano d'opera non arrecherebbe quei danni, che alle nostre industrie sarebbero proprio decisivi per la loro esistenza.

Messa la quistione in questi termini e pur dovendo in qualche modo avvantaggiare la condizione degli operai, allora si affacciano senza dubbio alla mente tutti quei provvedimenti che possono aver per obbietto il minor costo della vita. E siccome tra questi mezzi uno che ci sembra addatto è quello delle *cucine economiche*, così noi non ci stancheremo di sostenere la loro istituzione nella nostra città.

***

Sabato sera si è riunita la Commissione eletta dal Consiglio della Società Operaia perchè d'accordo colla Congregazione di Carità proceda alla nomina del Comitato dei 15. Siamo lieti di poter dichiarare che in queste prima riunione preparatoria, a cui tutti gl' invitati fecero atto di presenza, si è manifestato un perfetto accordo di vedute, specialmente nel principio che il futuro Comitato debba cercare modo che per l'operaio sia tolta ogni idea di beneficenza.

La riunione plenaria coi membri della Congregazione di carità pella nomina definitiva del Comitato, avrà luogo mercoledì sera.

B.

Nostre corrispondenze. Assoluta mancanza di spazio ci obbliga a rimandar a domani una interessante corrispondenza ricevuta oggi da Verona.

Teatro Sociale. La stagione drammatica s' inaugurò sabbato sera al nostro maggior teatro sotto ai migliori auspici.

Il padrone delle ferriere, non già nuovo per noi, fu nullameno riudito con piacere, perchè ad onta de' suoi difetti di convenzionalismo, è lavoro trattato con maestria ed ha il merito sovratutto di riuscire interessante. Gli interpreti principali dell' applaudito dramma di Ohnet incontrarono ben tosto le simpatie del pubblico, nè poteva essere altrimenti, in quantochè la Compagnia diretta dal cav. Maggi conta artisti distinti, di bel nome nel mondo teatrale.

Anche la *Fedora*, di quel mago che è il Sardou, impressionò ieri sera lo scelto ed affollato uditorio. In seguito ci occuperemo diffusamente dei singoli attori principali; intanto siamo lieti di salutare nella signora Pia Marchi-Maggi un' attrice egregia ed intelligente *assai*, nel cav. Maggi un fortissimo primo attore, nella signorina Pavoni, un'amorosa delle migliori certo del nostro teatro, nell'Arrighi, nel Zoppetti, nel Fagiuoli e nel Ciotti artisti diligentissimi e coscienziosi.

Questa sera la prima delle annunciate numerose novità: *Il sig. D'Albret di Garzes*, commedia in tre atti che piacque ovunque fu rappresentata.

ms.

L' « Industria Italiana ». È uscito a Roma il primo numero del periodico bimensile l' *Industria Italiana*, organo dei commercianti, industriali ed inventori diretto dal signor T. Magnoslii.

L' abbonamento costa all' anno L. 6, e L. 3,50 per sei mesi.

Un numero separato cent. 30.

Il tempo che fa. Siamo alla metà di marzo, e i rigori della stagione invernale dovrebbero essere, al punto in cui siamo, cessati. Ma non è così; prova ne sia, che ieri abbiamo avuto la neve, e poscia una pioggia uggiosa ed insistente; oggi siamo tornati daccapo con la pioggia accompagnata da un vento seccante e molestissimo.

Trasporto dei bozzoli vivi, delle foglie di gelso e del galettame. Fra i diversi voti che furono *rivolti al Governo dal Congresso* nazionale di bacologia e sericoltura, tenutosi a Torino nel decorso anno, eravi pur quello di ottenere miglioramenti nel servizio e nei prezzi di *trasporto* dei *bozzoli vivi*, delle *foglie di gelso* e del *galettame*.

In seguito a studi compiuti sull' argomento dal Ministero dell' agricoltura e commercio, vennero fatte alle Società ferroviarie del Mediterraneo e dell' Adriatico le seguenti raccomandazioni, che noi speriamo di vedere accettate:

1. di riattivare possibilmente i treni notturni pel trasporto dei bozzoli vivi, già portati dalla tariffa speciale n. 11 piccola velocità, delle ferrovie dell' Alta Italia;

2. di riammettere al favore della piccola velocità le foglie di gelso;

3. di rendere più brevi, pei bozzoli vivi e per la foglia di gelso, i termini di resa segnati all' articolo 58 del regolamento-tariffa;

4. di studiare ulteriori ribassi di tariffa pel trasporto del galettame, in rapporto al valore della merce.

Pei filatori di seta. Il ministero d' agricoltura e commercio ha aperto concorsi a una medaglia d' oro con mille lire e una medaglia d' argento con cinque cento lire per le memorie e ricerche più concludenti intorno all' influenza della qualità delle acque usate per la trattura della seta. Questo concorso scade il 31 dicembre 1887.

Gazzetta del Contadino, *illustrazione agricola*, il più diffuso giornale popolare di agricoltura pratica, esce 2 volte al mese in Acqui (Piemonte) in 8 grandi pagine a 2 colonne con *numerose incisioni* (oltre **100** all' anno) e con scritti di pregiati agronomi. Non costa che lire **3** all' anno.

L' ultimo numero contiene:

Concimi molto noti e poco usati: La fuligine (Prof. L. Nicolini) — Dall'Erba Medica (Dott. D. Pipolini) Ancora dell' Idrofobia (Giovanni Albarito) — Il sale pastorizio — Malattie della pelle pelle e di altri mali domestici (Dott. F. Depretis — Quanto fieno consuma il bestiame bovino — Per travasare le botti (con inc.) — Le speranze del vino italiano — La peronospora e l' idrato di calce — A coloro che hanno vivai di viti americane — Viticoltura — Tariffa doganale — Vini spagnuoli in Francia — Vini portoghesi, francesi e spagnuoli in Inghilterra — Seme bachi — Trasporto dei bozzoli vivi, della foglia di gelso e del galettame — Il raccolto dei nostri vini — Filossera — Gessatura dei vini — Tosatrice a vapore — Stazione sperimentale di caseificio in Lodi — Viticoltura — Acclimazione di bachi da seta selvatici — Cataloghi — Notizie, Concorsi, ecc. — Piccola posta — Rassegna commerciale — Annunzi.

Saggi gratis a richiesta.

Trasloco. La fabbrica cornici della ditta Marco Bardusco fu trasportata nel nuovo stabilimento in Giardino dietro le carceri.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 7 al 13 marzo.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 13
» morti » 2 » —
» esposti » 2 » 1
Totale N. 27

Morti a domicilio.

Giovanni Zenarola fu Mattia d'anni 48 fabbrino — Luigi Zuliani fu Domenico d'anni 68 falegname — dott. Matteo Petronio fu Giorgio d'anni 88 regio pensionato — Elena Malisani di Luigi d'anni 7 scolara — Anna Cuttini-Michieli fu Giacomo d'anni 42 contadina — Caterina Pravisano di Alberto d'anni 20 contadina — Antonio Vianello di Pietro d'anni 18 agente di negozio — Anna Buri fu Alessandro d'anni 40 agiata — *Giuseppe Franzolini di Giuseppe* di giorni 6 — Giov. Battista Castellani fu Domenico d'anni 80 fabbro ferraio — Erminia Biargi di giorni 6 — *Anna Pacco-Petri fu Giovanni* d'anni 80 contadina — Maria Bellini-Cecconi fu Ermacora d'anni 62 possidente — Giov. Batt. Plaino fu Giacomo d'anni 60 agricoltore — Giuseppe Rota fu Antonio d'anni 70 possidente.

Morti nell' Ospitale civile.

Leonardo Bruslo fu Domenico d'anni 70 agricoltore — Maria Avalli fu Giovanni d'anni 26 casalinga — Valentina Borni di giorni 6 — Leonardo Vallon fu Giuseppe d'anni 38 calzolaio — Giuseppina Arseni di mesi 4 — Giov. Batt. Mattiussi fu Antonio d'anni 46 pensionato — Caterina Moro fu Giacomo d'anni 51 pescivendola.

Totale n. 22

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Luigi Canciani agricoltore con Luigia Romanello contadina — Giovanni Cossio agricoltore con Teresa Canciani contadina — Luigi Zannesi setaiuolo con Anna Meula lavandaia — Giuseppe Poppin impiegato *ferroviario* con Anna Molinis casalinga — Pietro Blasone cantoniere ferroviario con Rosa Driussi setaiuola — Luigi Quargnolo fabbro ferraio con Anna Tinone serva — Domenico Tulissi agricoltore con Giuditta Tonutti contadina — Giacomo Biando fornaciaio con Anna Sgobaro contadina — Polifonte Avogadro capo-quartiere comunale con Virginia Del Negro civile — Carlo Cappelletti falegname con Maria Zoruel setaiuola — Antonio Adami facchino con Domenica Rigo lavandaia.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell' Albo Municipale.

Salvatore Fadda calzolaio con Barbara Erriu casalinga — Luigi Vidussi agricoltore con Teresa contadina — Domenico di Francesco cuoco con Elisabetta Fornasi maestra elementare — Giuseppe Rigamonti negoziante con Maria Testi agiata.

Errata corrige. Nel verso di coda che il sig. Federico Malacrida dedicava al sig. Giuseppe Rea pella morte della sua genitrice, fu erroneamente stampato: *a lei fu grida*, in luogo di: *a lei fu guida*.

In Tribunale

Il processo dei contadini mantovani alle Assise di Venezia. Udienza del 13 marzo.

Procedesi all'esame del teste Brunero, delegato di P. S. il quale depone che l'agitazione, nella campagna mantovana, ferveva spiccatissima, e che al 1 aprile, se il componimento sulle famose tariffe non avesse potuto succedere, era convincimento generale che fossero per avvenirne dei seri disordini. Il teste crede poi che il Sartori avesse mire e intendimenti segreti diversi da quelli che apparivano dal contegno che teneva in pubblico.

***

Entra il vice ispettore di P. S. Pelatelli.

Il teste viene a rettificare le notizie date sul Siliprandi, dichiarando che l'imputato è un galantuomo.

Il Presidente, legge tutti i certificati penali relativi a ciascun imputato. Da essi rilevasi che la maggior parte dei prevenuti sono incensurati e gli altri furono condannati a pene di poco rilievo, per reati di stampa, eccitamento allo sciopero, ingiurie, ecc.

Dopo di che l'udienza è levata alle ore 11.30, e ripiglierassi soltanto nel prossimo martedì.

Proverbi

L'infingardaggine fa nascere i bisogni, e quei bisogni generano i delitti.

***

Le ricchezze *nascondono* il vizio, la povertà nasconde la virtù.

***

La ragione è un'arma più penetrante del ferro.

***

La spesa che più vuol essere regolata, è quella del tempo.

***

L'oro è buon servitore ed un cattivo padrone.

***

Le gioie più vive nascono dalle azioni più belle.

Nota allegra

È morto un famoso bevitore.

La moglie, inconsolabile come al solito chiama un artista per fargli il monumento.

— Volete, le dice, fusto di colonna....

— Oh no... io conosceva i gusti di mio marito. Meglio una colonna.... di fusti.

***

Petizione d'un portinaio d'una casa tranquilla al suo padrone di casa:

— Io credeva, signore, che il vostro nuovo pigionante potesse convenirci. Non è così, bisogna congedarlo. Ieri ha ricevuto un giornale, la cui lettura potrebbe nuocere alla mia famiglia.

Sciarada

Opposti son tra lor *primo* e *secondo*,
Come pugnar tra lor il bello e il brutto;
Ma dolce, grato, armonico, giocondo
Se li concilii insiem, formano il *tutto*.

Spiegazione della Sciarada precedente

Costanti-no-poli.

Varietà

Quel che costano le rotture dei matrimoni in America. In America si possono rompere, come in Europa, le promesse di matrimonio, certo; ma bisogna accomodare le suddette a suon di dollari.

Un milionario, che sta a Los Angeles, California e risponde al nome di M. Baldwin, amoreggiava con Miss Louise Perkins e le aveva promesso di sposarla: quando, senza motivo, mutò pensiero, abbandonò la signorina e fu irremovibile nel non volerla più. Miss Louise visto che le lagrime riuscivano solo a guastarle i suoi bellissimi occhi azzurri, se le asciuga e chiama l'infido in giudizio chiedendo 500,000 dollari d'indenizzo...

E pare che un indennizzo le fosse, positivamente, dovuto, perchè il Tribunale gliene accordò 75,000. Brava! Un marito per sposarvi con 75,000 scudi di dote, malgrado la rottura di matrimonio di M. Baldwin, lo troverà sempre...

Notiziario

Come vengono impiegati i fondi segreti

Una corrispondenza del *Diritto* dice che negli scorsi giorni fu pagato ad un prefetto un mandato di trentaseimila lire a titolo di fondo per il malandrinaggio. Il corrispondente chiede se quel denaro non sia invece un fondo pei rettili.

Il regolamento per la perequazione.

La commissione incaricata di compilare il regolamento per la applicazione della legge sulla perequazione fondiaria sarà presieduta dal ministro Magliani, avrà per vicepresidente il senatore Messedaglia e sarà composta di dodici senatori, dodici deputati e sei alti funzionari di finanza.

Il furiere de Martino.

Il furiere De Martino, complicato nel processo di cospirazione dibattutosi a Roma, benchè sia stato assolto dalla Corte d'Assise, fu condannato alla degradazione dalle autorità militari. Egli verrà anche mandato in una compagnia di disciplina.

Dopo una sentenza di assoluzione, si giudica che tali misure siano una violazione della legge.

Idrofobi a Parigi.

Sono giunti a Parigi otto individui morsicati da cani sospetti d'idrofobia.

Provengono tutti dall'Italia o più precisamente, dal circondario d'Imola.

Le amministrazioni ferroviarie hanno generosamente concesso il ribasso del 50 0[0] sulle spese di viaggio.

Alla stazione di Parigi furono ricevuti dal segretario dell'ambasciata italiana che gli accompagnò da Pasteur, dove subirono già una prima inoculazione.

Gl'italiani in Bulgaria.

Il Re decorò con la medaglia d'argento al valore civile la bandiera della Società di mutuo soccorso degli italiani residenti in Bulgaria, per le azioni generose compiute sui campi di battaglia di Slivnizza e di Pirot dal 18 al 29 novembre 1885.

Gravi notizie dall'Africa.

Informazioni private da Massaua recano che la situazione vi si è fatta grave.

Osman-Digna con circa 15000 uomini, è accampato a cinque chilometri da Suakim. Essi sono armati di tutto punto.

Obbiettivo è quello d'impadronirsi, oltre che di Suakim, di quasi tutti i punti occupati dalle truppe italiane.

I ribelli furono divisi in tre colonne: 9000 rimangono all'assedio di Suakim; 4000 comandanti da Mecumed Kalikafa dirigonsi verso il sud; gli altri 2000 si spingono lungo il litorale.

È questo il motivo pel quale fu abbandonata l'idea di far rimpatriare le truppe d'Africa.

Intanto si prendono grandi misure difensive a Massaua e nei dintorni.

Un abbandono di Magliani.

La *Stampa* (ufficiosa) conferma che il ministro delle finanze abbandona quella parte del progetto di omnibus finanziario che riguarda la tassa sugli affari.

Intrighi depretini

La *Rassegna* dice che continuano da parte del ministero le pratiche per riuscire ad un accordo coi dissidenti del 5 marzo Anche l'on. Biancheri, presidente della camera, coopererebbe in questo senso.

L'organo del centro che oggi non mostra lo sconforto dei passati giorni, si rallegra per i passi già fatti dell'on. Depretis, ed assicura che le speranze del Presidente del Consiglio furono già in parte soddisfatte.

Ma l'accordo completo non potrà farsi se non fra qualche giorno, dopo la riapertura della Camera.

Quel che farà l'Opposizione.

La *Tribuna* dice:

Acconciandosi il governo a tutte le decisioni della giunta per l'omnibus cessa da parte dell'Opposizione ogni ragione di ostilità. Però dal contegno che l'Opposizione terrà nella discussione della legge, non è lecito arguire se essa consenta una lunga tregua al ministero.

I deputati dell'Opposizione restano tutti al loro posto, pronti a ripetere il loro voto del 5 marzo, quando sorgesse una nuova questione politica.

L'on. Depretis — continua la *Tribuna* — nei colloqui che ebbe in questi giorni deve essersi convinto della precarietà della sua posizione; e di ciò ne è prova evidente le vive sollecitazioni rivolte ai ministeriali assenti di accorrere a Roma.

Ultima Posta

Per l' Irlanda.

Londra 14. L'*Observer*, crede sapere che la prima parte del progetto di Gladstone per l'Irlanda fu presentato nel consiglio di gabinetto tenuto ieri.

Il progetto propone una misura generale per la compera delle proprietà rurali dell'Irlanda che farebbero dapprincipio le spese del tesoro imperiali.

L'amministrazione dei fondi così votati si affiderebbe a una commissione irlandese locale. Si lasciò intendere ai membri del gabinetto che tale commissione avrebbe un carattere parlamentare irlandese.

L'accoglienza fatta ieri dal progetto, conclude l'*Observer*, lascia prevedere che bisognerà ritirarlo ovvero se mantenuto produrrà cambiamenti ministeriali.

Telegrammi

Costantinopoli 14. Gli ambasciatori cominciarono oggi a discutere la redazione del protocollo. La Turchia *vorrebbe che il protocollo stipulasse fino* da ora il carattere definitivo dell'accordo turco bulgaro, mentre certe potenze, specialmente la Russia, vorrebbero subordinato tale accordo all'accettazione da parte delle potenze del lavoro della commissione turco-bulgara incaricata di rivedere lo statuto della Rumelia. Credesi che oggi stesso gli ambasciatori troveranno un mezzo termine che permetta la riunione della conferenza per martedì.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 13 marzo 1886.

Venezia	55	21	2	88	14
Bari	89	85	15	9	19
Firenze	39	72	59	19	47
Milano	30	47	3	59	45
Napoli	41	81	88	51	68
Palermo	20	29	62	4	60
Roma	63	12	9	56	89
Torino	79	66	76	27	73

Proprietà della Tipografia M. Bardusco.
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l' Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — **GENOVA**

FILIALI: TORINO Via Bellezia n. 17 — ANCONA Piazza Plebiscito — SONDRIO Piazza Quadrivio

FILIALI: MILANO Foro Bonaparte n. 11 Rimpetto al Teatro Dal Verme — UDINE Via Aquileja n. 33 — VARESE (Lombardo) Sindaci Oreste

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

15 Marzo,	vapore	Washington
20 »	»	Perseo
31 »	»	Regina Margherita
7 Aprile	»	Bormida
14 »	»	Orione

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

15 Marzo,	vapore	Washington
20 »	»	Perseo
7 Aprile	»	Bormida

Si accettano merci e passeggieri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggieri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via **Aquileia** 33.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.23 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice, preparate dai farmacisti **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

139

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di abbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro,* L. **5.50** *al mezzo metro,* L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell' Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson' s Losanges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l' efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all' estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche réclame che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sè col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lire al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie;

Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l' anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filipuzzi-Girolami vengono preparati: lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce*, l' *Elisir Coca*, l' *Elisir China*, l'*Elisir Gloria*, l'*Odontalgico Pontotti*, lo *Sciroppo Tamarindo Filipuzzi*, l'*Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protojoduro di ferro*, le *polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.*

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlè, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Favilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigarette stramonio, Espich; Tela all'arnica Galleani, callifugo Lass, Ecrisantylon Elatina, Ciuti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia trovasi un grande deposito di *bacchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo raffinato.**

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale,** un volume in 8°, prezzo L. **1.50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2,50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo,** L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine,** L. 0.40.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco